

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

C. SINI, *I segni dell'anima. Saggio sull'immagine*, Laterza, Roma-Bari 1989. Un vol. di pp. VIII-263.

Da Platone a Sartre a Peirce e soprattutto a Wittgenstein, il volume si propone come un'articolata ricognizione storico-teoretica sul tema dell'immagine. Fra le varie parti, di particolare interesse appare quella sull'immagine come *evento simbolico*, in cui il simbolo — definito come « una presenza... che presuppone la separazione o rottura di ciò, e da ciò, che era originariamente unito » (p. 165) — evoca la figura del *rimando*, l'originaria dimensione in cui si disvela l'apertura della differenza.

Rilevante è il « pensiero debole » dell'*inesistenza dell'originario* e « se a noi capita e capiterà qui di dire 'simbolo originario', 'funzione originaria del segno' e simili, ciò va inteso nel senso di 'primordiale' o 'primario' (per es., nel senso della 'primalità', 'Firstness', di cui parlava Peirce) e non nel senso di luogo o fondamento originario » (p. 168).

(B. Belletti)

C. SCILIRONI, *Possibilità e fondamento della fede*, Messaggero, Padova 1988. Un vol. di pp. 318.

Dopo una prefazione di Giorgio Penzo (*Secolarizzazione e fede religiosa*), vengono chiariti — nell'introduzione — i propositi della ricerca: « il volume consta di due parti: la prima, a carattere introduttivo, pone in termini storici positivi i problemi della non credenza e della secolarizzazione, e rintraccia sin dietro il pensiero di San Tommaso l'opposizione di fede e ragione; la seconda, centrale, mentre fa luce sulla concezione della fede di alcuni tra gli autori più importanti del Novecento (Barth, Heidegger, Jaspers, Wittgenstein, Severino), aggredisce teoricamente il problema della possibilità e del fondamento della fe-

de, e ne prospetta la fondazione ermeneutica » (p. 15).

L'assunto fondamentale dell'opera di Scilironi pare essere il seguente: la *ratio* metafisica tutela la ragionevolezza della dimensione della fede e il fondamento della sua possibilità, ma è necessario, in seconda battuta, ammettere un'ulteriore *ratio* ermeneutica: « l'ermeneutica rivela che la comprensione si attua sempre in un processo interpretativo, in cui i dati diventano significanti non in virtù di una necessità logica, ma di una mediazione esperienziale. È la storia, la prassi che rende significativi i segni, in questo senso il fondamento ermeneutico non può giammai essere dato *a parte ante*, ma *a parte post* » (p. 306).

(B. Belletti)

T. ALVIRA - L. CLAVELL - T. MELENDO, *Metafisica*, Le Monnier, Firenze 1987. Un vol. di pp. VIII-231.

Il volume si apre con un'introduzione sulla natura della metafisica, sull'ente (« punto di partenza della metafisica ») e sul principio di non-contraddizione.

Nella parte prima, dedicata alla struttura metafisica dell'ente, vengono esaminati, nell'ordine: sostanza e accidenti, predicamenti, struttura atto-potenza nell'ente, l'essenza degli enti, il principio di individuazione, l'essere come atto ultimo dell'ente, il soggetto sussistente. Sui trascendentali verte la seconda parte, mentre l'ultima sezione riguarda la nozione di causalità (conoscenza della causa reale, natura e generi delle cause, causa materiale e formale, causa efficiente, l'agire come esercizio della causalità efficiente, la causa finale, la causalità di Dio e delle creature).

Come afferma Adriano Bausola nella Prefazione si tratta di « un discorso sempre chiaro e pacato, che richiama gli insegnamenti della grande tradizione metafisica occidentale, secondo la linea che ha avu-